

Era brutta, è più bella non è mai stata metropoli adesso avrà la sua City

GILLO DORFLES

MILANO NON È MAI STATA UNA VERA METROPOLI. Ha sempre avuto più l'aspetto di una borgata lombarda. Anche se la città è cresciuta enormemente negli anni, non ha mai trovato la formula per diventare una metropoli. A differenza di Torino, per esempio, o di Barcellona. I grandi architetti che hanno operato qui, penso a Giò Ponti con il Grattacielo Pirelli, ma anche a Franco Albini o Angelo Mangiarotti, hanno sempre costruito singole strutture, singoli edifici, anche di grande pregio, ma isolati, al di fuori di una vera pianificazione urbanistica, fuori da un contesto complessivo. All'interno di una città che giudico, nel suo complesso, piuttosto brutta, anche se sicuramente ha aspetti positivi come gli edifici liberty e art déco.



IL PARAGONE

QUI SOPRA UN PANORAMA DEL 1998
 E NELLA FOTO GRANDE LA STESSA VISUALE
 NELL'APRILE DEL 2014 IN UNO SCATTO
 DI MARTINO LOMBEZZI (CONTRASTO)

Con Expo 2015 c'è però, finalmente, la speranza che qualcosa di buono possa accadere. Che si crei quell'intreccio urbanistico capace di realizzare una vera "City". Sono ottimista. Dalla nuova sede della Regione Lombardia, il palazzo realizzato da Pei Cobb Freed & Partners di New York, al Bosco Verticale di Stefano Boeri, agli edifici che vedo crescere intorno a piazza Gae Aulenti e alla Fiera, molte cose mi sembrano muoversi nella direzione giusta. Forse si sta davvero finalmente uscendo

dalla vecchia borgata per diventare metropoli. Resta solo un grande sogno per Milano: la riapertura dei Navigli e la valorizzazione delle sue straordinarie vie d'acqua. Chiuderli fu un errore clamoroso. Andavano conservati e ampliati. Non so se oggi sarebbe tecnicamente possibile farli rivivere. Ma la cosa andrebbe studiata se davvero vogliamo pensare a una città più bella.

